Numero 230
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 —.Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto-corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 5 Ottobre 1920

Politico quotidiano del mattino

I sessanta nuovi senatori

ROMA, 3. — Il Re su proposta dell'on. ministro dell'interno presidente del consiglio dei ministri, con odierno decreto, ha nominato senatori del regno i signori:

1. **Badaloni Nicola** ex deputato;
2. **Bergamini Alberto**, giornalista;
3. **Bertesi Alfredo** ex deputato;
4. **Bertolini Pietro**, ministro di stato;
5. **Bonicelli Giacomo** ex deputato;
6. **Bouvier Alfredo** ex deputato;
7. **Campostrini Giovanni Antonio** presidente cons. provinciale di Verona;
8. **Canevari Alfredo** ex deputato;
9. **Capece Minutolo** ex deputato;
10. **Catellani Enrico**, giurista;
11. **Cimati Camillo** ex deputato;
12. **Cirmeni Benedetto** ex deputato;
13. **Corbino Mario Orso** scienziato;
14. **Crespi Silvio** ex ministro;
15. **Curreno Giacomo** ex deputato;
16. **Como Ugo** ex ministro;
17. **Di Bagno Giuseppe** ex deputato;
18. **Di Sant'Onofrio** ex ministro;
19. **Di Stefani Napolitano Giuseppe** ex deputato;
20. **Faelli Emilio** ex deputato;
21. **Ferri Giacomo** ex deputato;
22. **Fradeletto Antonio** ex ministro;
23. **Gallini Carlo** ex deputato;
24. **Gerini Gerino** ex deputato;
25. **Giaccone Vittorio** ex deputato;
26. **Grosoli Giovanni**;
27. **Indri Giovanni** ex deputato;
28. **Libertini Guiseppe** ex deputato,
29. **Marazzi Fortunato** ex deputato;
30. **Marescalchi Gravina Luigi** ex deputato;
31. **Martino Giuseppe** primo presidente di cassazione.
32. **Montresor Luigi** ex deputato;
33. **Morpurgo Elio** ex deputato;
34. **Mosconi Antonio** consigliere di stato;
35. **Niccolini Pietro** ex deputato;
36. **Nuvoloni Domenico** ex deputato;
37. **Orlando Salvatore** ex deputato;
38. **Pavia Angelo** ex deputato;
39. **Persico Angelo** primo presidente di corte d'appello.
40. **Pipitone Vincenzo** ex deputato;
41. **Ravà Luigi** ex ministro;
42. **Reggio Giacomo** ex deputato;
43. **Romanin Iacur Leone** ex deputato;
44. **Sanarelli Giuseppe** ex deputato;
45. **Scalori Ugo** ex deputato;
46. **Schiralli Cataldo** procuratore generale di Corte d'Appello;
47. **Sonnino Sidney** ex ministro;
48. **Squitti di Palermiti Nicola** ministro plenipotenziario;
49. **Stoppato Alessandro** ex deputato;
50. **Taddei Paolino** prefetto;
51. **Tomasi Giuseppe** presidente di sezione di Corte di Cassazione;
52. **Torlonia Giovanni** ex deputato;
53. **Torraca Francesco** letterato;
54. **Valenzani Domenico** ex deputato;
55. **Valvassori Perroni Angelo** ex deputato;
56. **Venzi Giulio** ex deputato;
57. **Verga Giovanni** scrittore;
58. **Vicini Antonio** ex deputato;
59. **Vigliani Giacomo** prefetto;
60. **Vitelli Girolamo** letterato.

Le nomine per categoria

ROMA, 4. — I nuovi senatori nella maggior parte sono stati nominati per la categoria terza dello statuto, cioè a dire per avere appartenuto non meno di sei anni alla Camera dei deputati. Di questa categoria sono: Badaloni, Bertesi, Bertolini, Bonicelli, Bouvier, Canevari, Capece, Di Bugnano, Cimati, Cirmeni, Crespi, Curreno, Da Como, Di Bagno, Di Sant'Onofrio, Di Stefani, Faelli, Ferri Giacomo, Fradeletto, Gallici, Gerini, Giaccone, Indri, Libertini, Morassi, Marescalchi, Montresor, Morpurgo, Niccolini, Nuvoloni, Orlando Salvatore, Pavia, Pipitone, Rava, Reggio, Romanin, Sanarelli, Scalori, Sonnino, Stoppato, Torlonia Giovanni, Valenzani, Valvassori Peroni, Venzi, Vicini.

Un solo senatore viene nominato per la categoria 20, cioè per servigi eminenti che hanno illustrato la patria e cioè: Giovanni Verga.

Due soli sono nominati per la categoria 21 cioè per censo: Alberto Bergamini direttore del «Giornale d'Italia» e Giovanni Grosoli emerito capo del vecchio partito cattolico.

Per la categoria 16, come presidenti di consigli provinciali è nominato Campostrini.

Per la categoria 18 come membri di regie accademie sono nominati Cattelani, Corbino, Torraca, Vitelli.

Per la categoria 8 e 9, cioè come magistrati sono nominati: Martini, Persico, Tommasi, Schiralli.

Per la categoria 15, come consiglieri di stato è nominato Mosconi, commissario generale della Venezia Giulia.

Per la categoria 17, quella dei prefetti, sono nominati Taddei e Vigliani.

Per la categoria 7 dei diplomatici viene nominato Squitti.

La ripartizione per regioni può essere fatta così: appartengono al Lazio: Canevari, Torlonia, Valenzani e Venzi.

Al mezzogiorno: Capece, Di Bugnano, Martino, Persico, Squitti Torraca.

Alle Puglie: Schiralli;

Alla Sicilia: Cirmeni, Corbino, Di Sant'Onofrio, D. Stefani, Libertini, Marescalchi, Gravina, Pipitone, Verga.

Alla Toscana: Cimati, Gerini, Orlando, Sanarelli, Sonnino, Taddei, Vitelli.

All'Emilia: Bergamini, Bertesi, Faelli, Ferri, Gallini, Grosoli, Niccolini, Rava, Vicini.

Alla Lombardia, Bonicelli, Cattelani Crespi, Da Como, Di Bagno, Marazzi, Pavia, Scalori, Valvassori - Peroni.

Al Piemonte: Bouvier, Currone, Giaccone, Vigliani.

Al Veneto: Badaloni, Bertolini, Campostrini, Fradeletto, Indri, Montresor, Morpurgo, Romanin, Stoppato, Mosconi.

Alla Liguria: Nuvoloni e Reggio.

Secondo i gruppi politici

Secondo i raggruppamenti politici i nuovi senatori possono essere ripartiti così:

Liberali 11: Bergamini, Bertolini, Bonicelli, Crespi, Nicolini, Morpurgo, Reggio, Sonnino, Torlonia, Valvassori.

Democratici 19: Bouvier, Canevari, Capece, Cimati, Cirmeni, Curreno, Da Como, Di Bagno, Di Sant'Onofrio, Di Stefani, Faelli, Giaccone, Libertini, Marescalchi, Nuvoloni, Orlando, Rava Valenzani, Venzi.

Radicali 8: Fradeletto, Gallini, Gerini, Pavia, Pipitone, Sanarelli, Scalori, Vicini.

Popolari 4: Grosoli, Indri, Montresor, Stoppato.

Socialisti riformisti: Badaloni, Bertesi e Giacomo Ferri.

Gli altri non sono iscritti a partiti.

I commenti della stampa

Commentando la nuova lista dei senatori il «Tempo» rileva che l'onor. Giolitti, con grande nobiltà di spirito non si è lasciato guidare a particolari sentimenti di simpatia, sicchè molti dei suoi amici personali ex deputati non sono stati ancora compresi nell'elenco. Il «Tempo» dice che, dato il preponderante numero di ex deputati appare chiaro il carattere parlamentare di questa infornata. In essa non manca una rappresentanza del giornalismo. Data l'ampiezza dell'elenco l'on. Giolitti non ha potuto larigheggiare, come forse avrebbe voluto, nelle nomine in questo campo. Tuttavia è cagione di grandissima soddisfazione vedere rappresentata la classe giornalistica da Alberto Bergamini.

Il «Messaggero» dice che l'odierna lista dei senatori è la più lunga che si sia avuta finora. Con i nove rappresentanti delle terre redente sono 69 nuovi senatori che entrano a Palazzo Madama. L'on. Nitti ne aveva nominato 50 e 60 l'on. Giolitti dopo le elezioni del 1913. Sonnino e Salandra si erano limitati a 30 o 35 nomi.

Il «Messaggero» nota come accanto ai giolittiani puri si trovino autentici interventisti, a cominciare dall'onor. Sonnino.

Piccola nota in margine

Fra i candidati al laticlavio si trovava il professore Ugo Ancona, il trombatissimo delle ultime elezioni politiche del Friuli. Egli faceva da due mesi stampare nei giornali amici la sua prossima nomina a senatore.

Un giornale di Ferrara è arrivato persino a fargli le congratulazioni, avendo ricevuto un telegramma che gli annunciava la nomina del professore come avvenuta. Non si smentisce mai la comicità dell'indimenticabile «verme solitario!»

+ * +

Sulle due fronti
La disastrosa ritirata russa

VARSAVIA, 3. — Un comunicato dello stato maggiore polacco in data 3 dice: (Abbiamo passato il fiume Slutz ed occupato Nowogrodocet. Il nemico è stato inseguito a sud del Fripet. Risultato di queste ultime operazioni sono state 16 divisioni bolsceviche in tutto o in parte sbaragliate. I resti sono costretti a battere in ritirata. Gli stati maggiori della terza e quarta armata come pure della ventiduesima, cinquantacinquesima e quarantunesima bolsceviche e quelli di parecchie decine di brigate, reggimenti e battaglioni sono caduti nelle nostre mani. I prigionieri ammontano alla cifra di 40 mila, di più abbiamo preso 169 cannoni, 750 mitragliatrici, 18 automobili e altro importante bottino, il quale dimostra la importanza dei preparativi della controffensiva.

BERLINO, 3. — Si ha da Varsavia in data 2 corrente: A nord presso la stazione di Orany reparti lituani, appoggiati da treni blindati hanno iniziato un attacco contro la linea polacca. Al centro nulla da segnalare. A sud i bolscevichi cominciano a resistere lungo lo Slucz, da Lubor a Ostropol e lungo il Bug da Bowocostantinow a Lodirzow. Una nuova armata bolscevica tolta dalla fronte delle truppe del generale Wrangel sarebbe per giungere sulla fronte galiziana.

L'armistizio concluso
FRA LITUANI E POLACCHI

VARSAVIA, 3. — L'armistizio è stato concluso fra lituani e polacchi. Si ritiene che anche la linea di demarcazione sia stata già fissata.

L'esercito di Wrangel tiene testa
alle truppe bolsceviche

COSTANTINOPOLI, 2. (ritardato). — I bolscevichi hanno concentrato tra Aleandrowski e Mariampol delle riserve provenienti dal Caucaso e si sforzano di rioccupare le località perdute. Essi hanno scatenati contrattacchi falliti. A nord di Alessandrowsk le truppe della Russia del sud tengono saldamente le posizioni conquistate e sviluppano le loro operazioni in conformità alle previsioni del comando. I bolscevichi sono stati sconfitti a Slavogorod, stazione situata a sud di Sinelkow. Un treno blindato rosso è stato distrutto nella regione di Borislaw.

I soldati rossi appartenenti a parecchi reggimenti si sono arresi.

Le comunicazioni tra Bikolaieff e Zaamorka sono interrotte. Nella regione del Dnieper inferiore scaramuccie e azione di avamposti.

Un rimpasto del gabinetto britannico
le dimissoini di sei ministri

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Londra che corrono voci di un prossimo rimpasto del gabinetto inglese. Sono invista le dimissioni di sei ministri: lord Milner, sir Geddes, lord Irwort prima e poi ministro degli interni, il ministro degli esteri Balfour e lord Birkenheed, abbandoneranno per diverse ragioni i loro portafogli.

= * =

Il colloquio fra Leygues e Mayer
SULLA APPLICAZIONE DEL TRATTATO

PARIGI, 2. — L'«Agenzia Havas» pubblica:

«L'ambasciatore di Germania Mayer ha fatto la prima visita ufficiale al presidente del consiglio Leygues.

Mayer ha affermato con forza a più riprese che il governo tedesco è deciso ad applicare il trattato di Versailles integralmente all'estremo limite del possibile.

Il presidente del consiglio Leygues ha risposto dichiarando che se l'opinione pubblica francese sarà posta in condizioni di constatare la completa lealtà e la completa buona volontà della Germania di eseguire le clausole del trattato di Versailles, il governo francese farà di tutto per facilitare i compiti del governo tedesco rispettante tutti i suoi impegni. Si adopererà da parte sua per assicurare il ristabilimento delle relazioni normali fra le due nazioni.

Leygues ha soggiunto che in tali condizioni la ripresa e lo sviluppo delle relazioni economiche franco - germaniche sarebbero grandemente facilitate con vantaggio comune dei due paesi.

L'ambasciatore Mayer ha quindi replicato affermando che il ristabilimento dei legami economici tra la Germania e la Francia è particolarmente desiderato dal governo tedesco. Il colloquio è stato ispirato dalle due parti ad un sentimento di completa sincerità e permette di bene augurare per le condizioni nelle quali si svolgeranno le ulteriori conversazioni.

PARIGI, 3. — I giornali commentano l'informazione della «Agenzia Havas» relativa alla visita dell'ambasciatore tedesco Mayer al presidente del consiglio dei ministri francese Leygues, dicono che il colloquio è durato circa un'ora ed insistono sulla importanza dei soggetti che vi sono stati trattati e particolarmente sulla ripresa dei rapporti normali fra i due paesi. — Il «Temps» constata le disposizioni del governo francese di trattare la questione con un vero spirito di pace afferma la necessità di chiarire precedentemente l'atmosfera.

Il «Temps» soggiunge che converrebbe sopratutto che dall'altra parte del Reno si mettesse fine alla campagna di eccitazione all'odio che certa stampa segue sistematicamente contro la Francia, campagna che tende a fuorviare l'opinione pubblica tedesca su tutto quanto riguarda le relazioni con la Francia ed a falsare le manifestazioni più semplici e più logiche della politica francese.

+ * +

Le domande dei pacifisti tedeschi

BERLINO, 2. — Il congresso dei pacifisti tedeschi, inauguratosi a Brunswick ieri l'altro ha approvato una mozione in cui è detto fra l'altro che il congresso pacifista spera nella vittoria della Lega delle Nazioni. Il Congresso dice che accetta il patto elaborato nella conferenza di Parigi, ma rileva la necessità che questo patto sia reso un'arma efficace della comunità. Il Congresso chiede inoltre che il patto della Lega delle Nazioni sia completato da un trattato arbitrale universale, con una corte permanente internazionale, da un consiglio imparziale con divieto a tutti gli stati di mantenere in vigore il servizio militare, di produrre materiale bellico. La Società delle nazioni non deve assolutamente favorire l'omicidio organizzato.

+ * +

Un tifone a Tokio e Yokoama

TOKIO, 3. — Un tifone ha prodotto dei danni considerevoli a Tokio e a Yokoama. Parecchie case sono state demolite. — Le regioni basse sono state inondate.

+ * +

La partenza degli incrociatori ex-tedeschi
«Ancona» e «Premuda»

CHERBOURG, 3. — Gli incrociatori italiani (ex tedeschi) «Ancona», comandato dal Principe Caracciolo e «Premuda» agli ordini del comandante Pasetti sono partiti per l'Italia. I due incrociatori faranno scalo a Brest, Lisbona e Spezia.

+ * +

LA CONFERENZA FERROVIARIA A PRAGA

PRAGA, 4. — Il ministro delle ferrovie Burger ha inaugurato la conferenza internazionale ferroviaria alla quale partecipano i delegati della Polonia, della Germania, della Iugoslavia, della Romania e dell'Austria. Tale conferenza tratterà le questioni attinenti al traffico dei rispettivi paesi.

I negoziati per i trasporti
fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 2. — Nei prossimi giorni saranno aperti negoziati con l'Italia concernenti le tariffe dei trasporti e delle dogane sulla base delle tariffe concordate a suo tempo coll'Austria - Ungheria.

Lo scambio di quadri
FRA L'ITALIA E IL BELGIO

BRUXELLES, 2. — In occasione della imminente partenza del quadro del Veronese «Giunone verso i suoi tesori sulla città di Venezia» si sono riuniti nel museo di Belle Arti alcuni dei suoi amici e soci della Società «Les amaties italiennes». Si notavano fra i presenti il comm. Darcie che rappresentava l'ambasciatore principe Ruspoli e il personale della ambasciata italiana. Destrè ministro delle scienze e altre persone. — Gavaret capo del museo ha pronunciato un discorso nel quale ha detto «Riteniamo di compiere un atto di giustizia restituendo all'Italia un quadro che deve ritornare nel suo posto nel palazzo dei Dogi».

Il ministro Destrèe ha rilevato come sia giusto restituire all'Italia il quadro del Veronese dato che l'Italia ha restituito al Belgio l'«agnello mistico». — Un atto così generoso non resta mai senza ricompense.

Il cancelliere della ambasciata italiana comm. Daneo ha pronunciato un discorso parlando della riconoscenza che l'Italia trova ora in Belgio per questa restituzione.

= * =

La fiera di Lione

LIONE, 3. — La Fiera è stata solennemente inaugurata quest'oggi alla presenza dei ministri del commercio, dell'igiene, del lavoro e delle terre liberate, e di numerose delegazioni straniere.

*

Le elezioni amministrative
I costituzionali in maggioranza

ROMA, 3. — Il «Tempo» pubblica i risultati delle elezioni amministrative in Italia fino al 26 settembre tenendo conto del punto di vista del partito.

Si tratta però finora di piccoli comuni. La lotta vera l'avremo in ottobre quando tutte le grandi città saranno in piena febbre elettorale.

Le elezioni oggi cominciano già ad assumere già una certa importanza, svolgendosi esse in un numero di comuni assai superiori a quelli impegnati nelle precedenti domeniche.

Per brevità il giornale divide i partiti in tre gruppi: socialisti, popolari e costituzionali; in questo ultimo gruppo sono comprese tutte le varie sfumature dei partiti d'ordine.

Sotto la distinzione «costituzionali» vanno quindi accomunati radicali, combattenti, liberali e i democratici dei vari colori.

Le elezioni si sono svolte in 1011 comuni.

I costituzionali hanno conquistato 478 comuni; i socialisti 296, i popolari 237.

Ecco i risultati delle provincie del Veneto:

Belluno: comuni di 5 mandamenti: — socialisti 11 — popolari 7 — costituzionali 24.

Treviso: Comuni di 4 mandamenti: — socialisti 2 — popolari 26 — costituzionali 1.

Venezia: Comuni di 2 Mandamenti. socialisti 4 — popolari 9 — costituzionali 1.

Verona: Comuni di 6 mandamenti: socialisti 6 — popolari 14 — costituzionali 8.

Vicenza: comuni di 5 Mandamenti: — socialisti 5 — popolari 25 — costituzionali 9.

= * =

I conflitti in Sicilia
per l'occupazione dei fondi

ROMA, 4. (notte - per telefono). — L'«Epoca» dice che notizie dalla Sicilia segnalano una recrudescenza impressionante nella occupazione di fondi svoltasi al Alcamo senza alcun incidente.

Oltre 2000 ex combattenti aderenti al partito popolare montati a cavallo e preceduti da un porta bandiera con numerosi vessilli tricolori si sono avanzati in colonna per procedere alla occupazione dei feudi designati.

Il corteo era accompagnato e seguito da numerosi contadini e donne entusiasti.

I feudi sono stati occupati senza incidenti.

L'occupazione è avvenuta anche nei comuni di Piazza, Valcumera, Ailgone, Pellia e Sterlinga.

Anche le miniere asfaltiche sono state occupate.

A Cosena l'occupazione dei tre feudi di proprietà di enti locali avvenne dopo voto favorevole della commissione provinciale e relativo decreto del prefetto.

A Sant'Angelo mentre 300 contadini della Società Agricola procedevano alla occupazione del feudo Fuselli accompagnati anche dal Sindaco che faceva parte del controllo giunti in contrada Pantano furono fatti segno a viva scarica di fucileria da un centinaio Sampiagesi appostati dietro ai tronchi d'albero. Tale Sorange è rimasto ucciso.

Le navi germaniche entrate
NELLA NOSTRA FLOTTA

ROMA, 4. (notte - per telefono). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che gli esploratori «Strasburg», «Breslau» «Helgoland», e «Saida» e i rimorchiatori di salvataggio d'alto mare «Hercules» già della marina tedesca sono iscritti nel quadro del naviglio di guerra dello stato.

Un crollo nella miniera di Ragusa

ROMA, 4. (notte - per telefono). — L'«Epoca» ha da Ragusa (Sicilia) che in seguito allo scoppio di una miniera di asfalto è crollata una galleria. Vi sono due morti e numerosi feriti.

La partenza dell'on. Giolitti per Torino

ROMA, 4. — Ieri sera è partito per Torino il presidente del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dai suoi segretari.

Lo sciopero generale in Ancona

BOLOGNA, 4. (notte - per telefono) Il «Resto del Carlino» ha da Ancona che questa mattina in quella città è stato proclamato lo sciopero generale per la mancata liberazione degli arrestati del giugno.

Lo sciopero generale
PROCLAMATO A CERIGNOLA

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha da Cerignola che essendosi i proprietari rifiutati di eseguire prematuramente le riparazioni alle macchine agricole per lenire alla disoccupazione metallurgica è stato proclamato lo sciopero generale.

Un macchinista ucciso per vendetta

SASSARI, 4. — Tra Bertica e Oschiri ignoti spararono un colpo di fucile contro il macchinista del treno proveniente da Terranova, certo Giuseppe Casano uccidendolo. L'attentato ha suscitato una generale indignazione. Si ritiene che trattivi di vendetta da parte dei danneggiati da alcuni incendi che si pretendono originati dal passaggio delle locomotive. Alla stazione di Sassari è stata esposta la bandiera abbrunata. Si attendono le spoglie dell'ucciso al quale saranno rese solenni onoranze funebri.

Un conflitto a Bosco Marengo
FRA POPOLARI E SOCIALISTI

ALESSANDRIA, 4. — Ieri durante le elezioni amministrative a Borgo Marengo si è verificato un conflitto tra popolari e socialisti. Si è avuto un ferito grave. La forza prontamente accorsa, ha ristabilito l'ordine subito dopo.

Consoli stranieri a Napoli

NAPOLI, 4. (notte - per telefono). — Sono giunti i nuovi titolari delle rappresentanze consolari della Germania e della Czeco - Slovacchia Gustavo Aelbeu e Bolcve Rudolf.

L'importaz. del carbone tedesco in Italia
NEL MESE DI AGOSTO

ROMA, 4. — In relazione ad inesatte notizie apparse su qualche giornale in ordine ai nostri ricevimenti di carbone tedesco nel mese di agosto si ritiene opportuno avvertire che la quota assegnata all'Italia per il mese stesso era di 180 mila tonnellate, di cui 168 mila sono state effettivamente ricevute. La differenza fra la assegnazione e il ricevimento è da attribuirsi al movimento politico che sospese per qualche giorno il lavoro delle miniere in Alta Slesia e di conseguenza non permise le spedizioni. Il quantitativo è stato nondimeno reclamato dai delegati italiani in Alta Slesia ed il reclamo è stato accolto. Circa poi i tipi ricevuti ad eccezioni di trascurabili parti di carbone da gas e da vapore la Slesia ha fornito tutto flammkoke mentre la Westfalia ha spedito Koke flammkoln e carbone da vapore in parti pressochè eguali.

Un convegno delle Cooperative
A BERGAMO

BERGAMO, 4. Ieri a Ponte San Pietro ebbe luogo un convegno della cooperazione al quale ha assistito il sottosegretario del lavoro on. Longinotti e gli on. Cavazzoni e Gavazzi. L'on. Longinotti pronunciò un discorso nel salone dello stabilimento del cotonificio, quindi dichiarò aperto il convegno e procedette alla visita dei locali della cooperativa di Ponte San Pietro e dello stabilimento Geglor. — Al convegno hanno partecipato moltissimi delegati della Lombardia.

Il Congresso degli esperantisti

BOLOGNA, 4. — Ieri mattina nel salone della Fratellanza Militare si è inaugurato il quinto congresso Nazionale degli esperantisti italiani, presenti le autorità cittadine, i rappresentanti di quasi tutti i ministeri, di Camere di commercio, di associazioni esperantiste italiane ed estere e numerosi invitati. Dopo discorsi applauditissimi del presidente onorario senat. Pini, del comandante prof. Alessio in rappresentanza del ministero della marina, del dottor Filippetti assessore comunale di Milano, del dottor Gherz di Trieste ed altri il congresso ha iniziato i suoi lavori che si chiuderanno oggi.

Per i danneggiati dal recente terremoto

ROMA, 3. La direzione generale della Banca d'Italia, accogliendo analoghe premure del ministero dell'Interno ha disposto affinchè tutti i dipendenti stabilimenti ricevano le oblazioni a favore dei danneggiati dal recente terremoto dei quali saranno poi versati in apposito conto corrente fruttifero presso la sede di Roma della Banca medesima.

Le corse a San Siro
IL PREMIO DI 100 MILA LIRE

MILANO, 4. — Sotto una pioggia dirotta e continua e con terreno pesantissimo si è corso ieri all'ippodromo di San Siro il premio Sempione di 100 mila lire su m. 2400. Il tempo cattivo ha limitato l'affluenza del pubblico. Il giuoco tuttavia fu assai animato. Dopo gli ultimi forfaits erano rimasti iscritti 16 cavalli. Di questi si presentarono alla partenza solo 12: Douro di G. M. Fiamingo, Bourne lones e Ribera di Tosio, Belft di Corbella, Cachichette e la Natelle di Montel, Presto Boris e Lauterne di Sella, la Colere e Miodrag di Razza Oldaniga, Alsone e Altimaca di Razza Besnate.

La partenza ebbe luogo alle ore 16 e 30 dopo la sfilata dinanzi alle tribune. Partenza regolare. Ribera prende subito la testa del gruppo che si mantiene compatto fino all'inizio della dirittura. Vicino alle tribune La Natelle che si era mantenuto in coda si fa avanti e taglia primo il traguardo, seguito ad una lunghezza dal suo compagno di Scuderia Cadichette; terzo a tre lunghezze Presto Boris, — 4. Douro a due lunghezze. Al ritorno al peso il cavallo vincitore che era montato da Allemand è vivamente acclamato. Il totalizzatore ha pagato 32.250 al vincitore ed ai piazzati 16,21,50 e 15,50. Erano presenti il conte di Torino, il Duca d'Aosta ed il Duca degli Abruzzi.

Le corse all'ippodromo Zappoli

BOLOGNA, 4. — Ieri all'ippodromo Zappoli ha avuto luogo l'ultima giornata di corse al trotto. Ecco i risultati delle principali: Primo Criterium lire 4000, distanza m. 1400 arrivano 1.o Pasquinella, 2. Garisenda, 3. Gondola. — Premio Modena lire 6000 distanza m. 1609 — arrivano 1 Daisy Todd — 2. Latania. - terzo e quarto tra Zamreet e Lisetta.

Premio Congedo lire 2200 distanza m. 2413 arrivano 1. Zomrect secondo Taitù e terzo Miss Lionello.

+ * +

La magnifica festa di Roma
IN ONORE DEI VINCITORI DI ANVERSA

ROMA, 4. — Ieri in Campidoglio nella Sala del consiglio ha avuto luogo la solenne riunione convocata dal comune di Roma per onorare i vincitori italiani delle olimpiadi di Anversa. La cerimonia è riuscita imponentissima. Sono intervenute le società sportive romane ed una enorme folla che non potendo essere contenuta nell'aula si accalcava lungo la gradinata del palazzo capitolino.

Presenziavano la cerimonia il sindaco senatore Apolloni, il sottosegretario all'istruzione, il generale Grazioli, direttore delle scuole militari, l'onor. Montù presidente del comitato olimpionico nazionale, vari ufficiali generali e superiori dell'esercito e della marina.

Ha preso pel primo la parola l'on. Montù il quale dopo avere ringraziato il sindaco per l'attestato di onore che si è compiaciuto di rendere agli olimpionici italiani ha rilevato la grande importenza delle gare di Anversa, le quali, ha soggiunto, non si limitano a essere una manifestazione sportiva ma estendono la loro influenza benifica sui rapporti fra nazione e nazione e valgono a tenere alto nel mondo il nome della nostra Italia.

Quindi l'on. Montù ha rimesso nelle mani del sindaco il dono offerto alla cittadinanza dal comune di Anversa che consiste in un magnifico libro con splendide incisioni intitolato: «Le Musée Plantin» opera del defunto direttore di quel museo Max Roesse.

Dopo la consegna del libro il sindaco Apolloni ha rimesso nelle mani dell'on. Montù la grande medaglia di oro offerta dalla città al comitato olimpionico italiano. Il Sindaco ha pronunciato un breve discorso in cui si è dichiarato lieto di poter offrire in nome in Roma ai vincitori delle gare di Anversa un ramo di alloro, premio con cui venivano premiati gli antichi olimpionici. Il Sindaco ha poi offerto a ciascun vincitore un ramoscello di alloro, tra gli applausi vivissimi dei presenti.

Terminata la cerimonia i vincitori, preceduti dai vessilli delle varie associazioni ginnastiche, hanno abbandonato il Campidoglio fra gli applausi della folla.

Alle ore 12 ai vincitori, ad iniziativa della Associazione Movimento dei forestieri e del Sindacato cronisti dei giornali sportivi è stato offerto un banchetto di 150 coperti. Erano presenti anche il senatore Barzilai, l'on. Montù, il generale Grazioli e altre personalità. Hanno pronunciato brindisi l'on. Montù e il senatore Barzilai e l'assessore Benedetti.

Nel pomeriggio alle ore 16.10 nonostante il tempo piovoso ha avuto luogo in piazza di Siena una festa ginnastica. I vincitori olimpionici nell'entrare in piazza sono stati accolti da applausi dalla folla. Ha avuto luogo quindi una gara tra i campioni ciclisti nei rioni di Roma nella quale è uscito vincitore Bramante. E' seguita una gara podistica tra i campioni rionali ed è riuscito primo Blasi Ugo. — Frigerio ha vinto l'handicap di tremila metri di marcia. Il programma comprendeva altre gare ma stante l'acqua dirotta non si sono potute ultimare.

LA SERATA ALL'AUGUSTEO

ROMA, 4. — Alle ore 21 di ieri sera ha avuto luogo all'Augusteo una serata di gala in onore dei vincitori olimpionici e dei partecipanti italiani alle olimpiadi di Anversa. La Società corale Guido Monaco di Prato diretta dal maestro Guido Bongioli ha eseguito dei cori tra i quali molto applaudito l'inno a Roma del Thermignon. Quindi si sono svolti: un match di box tra Leo Giunti campione italiano e Alberto Matanti campione romano; un assalto di lotta greco romana tra Giovanni Raicevich campione mondiale e Dionisio Berratti campione d'Italia che ha resistito lungamente all'avversario; un assalto accademico di lotta tra Giovanni Raicevich ed il fratello Emilio; una gara di pesi fuori programma ed un assalto di scherma tra Aldo e Nedo Nadi ed esercizi fisici delle squadre ginnastiche italiane premiate ad Anversa. Nello intermezzo del programma l'on. Montù ha pronunciato un patriottico discorso magnificando la bella vittoria dei nostri campioni ginnici. La serata si è chiusa al suono degli inni nazionali accolti da fragorosi applausi da parte dell'enorme pubblico che affollava la sala.

Cronaca delle Provincie

Imponente manifestazione di combattenti AD ORSARIA

Emozionanti episodii

La intransigenza dei sacerdoti di Dio

Le giovani donne di Orsaria, alla cui guida stava la gentile signorina Gozzi, già da qualche tempo si erano preparate ad offrire ai loro baldi combattenti la bandiera della Sezione. A tale manifestazione, animate da un profondo sentimento patrio di riconoscenza per i gloriosi caduti e per i valorosi superstiti, si erano studiate di evitare ogni ragione di dissidio, ed, anime di pura fede cattolica, avevano sollecitato il loro parroco perchè, partecipe della loro festa, benedicesse il simbolo della fede e dell'amore patrio che con gli stessi sentimenti esse offrivano. Perfettamente d'accordo in ciò coi combattenti, che per la religione non solo non hanno ragione di dissidio, ma sincero senso di ossequio e di devozione, chiesero anzi che, completando degnamente la manifestazione fosse preceduta dalla celebrazione di un'altra messa in memoria dei gloriosi trapassati.

Alle prime opposizioni del parroco, che intese di condizionare il rito, i combattenti che per la fede e la concordia ci tenevano a congiungere l'ideale purissimo della Patria con la fede purissima di Dio, chiesero anche, di persona, l'intervento dell'Arcivescovo di Udine, perchè dirimesse con buona pace di tutti, e sopratutto della religione, le difficoltà.

Non essendosi conseguito quel risultato che in buona fede era lecito credere facile, fu invocato dall'Autorità militare la presenza alla cerimonia di un cappellano militare, il quale forse meglio avrebbe interpretato i sentimenti dei combattenti, portando nella cerimonia quella espressione che egli aveva potuto apprendere con essi sul campo.

E l'Autorità militare aderì con gentile e pronto interessamento, trovando la domanda degna di memori soldati e di onesti e buoni cittadini.

Frattanto fra la presidenza dei combattenti di Orsaria ed il Parroco intercedevano rapporti cordiali; tanto che sembrava anzi che egli stesso, verso il quale non vi erano e non vi sono animosità, dovesse partecipare alla cerimonia, tanto che i combattenti molto di buon grado avevano convenuto di cedere la musica della loro cerimonia per la processione che doveva seguire nel pomeriggio.

Inaspettatamente, però, domenica mattina, i preposti dei combattenti si trovarono di fronte al cappellano militare, giunto la sera prima, tenente Agazzi, del 10.o regg. Alpini, che, esibendo una lettera a firma dell'Arcivescovo di Udine, rilasciatagli con categorico ammonimento dal Parroco, si dichiarava spiacente di non poter impartire la benedizione alla bandiera tricolore dei combattenti.

— Ma come — oppose il cav. Russo presidente della Sezione Combattenti di Udine — questi bravi giovani, a lato delle loro buone e gentili donne, con sentimento puro di fede, con animo di cattolici credenti, vanno invocando la concordia nel nome di Dio, ed anche lei viene a presentarci insormontabili difficoltà? La nostra Associazione, nella sua essenza, è tanto apolitica, che nessuno di noi sogna di menomare il diritto di appartenenza a quei soci che possono pensare diversamente da altri; il suo vessillo è il tricolore, che non ha limitazione di parte suo principale fine la elevazione del sentimento della Patria.

— Mi piange il cuore — rispondeva il cappellano Agazzi — a dover negare la benedizione a voi, vecchi e valorosi soldati, di cui io più di ogni altro conosco i sentimenti; ma per il diritto canonico...

Breve: con quello spirito conciliante che è forma e merito dei combattenti, quando sia salva la ragione d'onore, fu evitato lo scandalo cui avrebbe potuto addurre l'accensione degli animi, e salvo il diritto non canonico, ma umano e civile di giudicare ciascuno per proprio conto l'atto dei rappresentanti della chiesa, noto che il parroco in un primo tempo avrebbe anche benedetto il vessillo, qualora i combattenti avessero compromesso la loro parola di «non lottare mai più», in un secondo tempo« qualora avessero aderito alla Lega Cattolica» che, come è noto, poverina, non si occupa di politica, per il rispetto dovuto al sentimento religioso, per la devozione a Dio, e un po' anche per la buona volontà del bravo cappellano Agazzi e del presidente cav. Russo, la cerimonia non fu molestata nè dal tempo, nè dal l'ostinazione.

La solenne cerimonia

Alle undici un lungo corteo con la bandiera nuovissima di Orsaria portata dalla madrina signorina Gozzi, accompagnata dalle bandiere di Udine, Cividale, S. Leonardo, Dolegnano, Savorgnano del Torre, S. Pietro al Natisone, al suono degli inni della Patria muove verso la magnifica chiesa, già affollata: le bandiere avanzano e formano un imponente baluardo che raccoglie, malgrado tutto, gli animi in un'unica fonte di amore verso Dio, verso la Patria. La Messa in memoria de' gloriosi trapassati è solenne: prima della vonvocazione parla il cappellano Agazzi che celebra; con accento commosso questo bel soldato e bravo sacerdote dice parole chec commuovono profondamente, e porge con l'omaggio della imperitura memoria pei gloriosi caduti, il saluto dell'ammirazione e dell'augurioso ai combattenti superstiti di Orsaria, che danno solenne prova di essere degni cittadini, come furono ottimi soldati.

Alla benedizione della Messa la signorina Gozzi, con rapido gesto, avanza verso l'altare, raccogliendo sulla bandiera il gesto che la potenza divina fa ricadere nobilmente al disopra delle funeste passioni di tutti gli uomini, compresi i grandi ed i piccoli prelati.

Il corteo poscia si ricompone e si dirige alla Piazza Maggiore del paese, che appare affollatissima.

Salgono alla tribuna le bandiere ed avanza prima.

La Madrina

La signorina Gozzi, sorella addolorata ed orgogliosa di un fiero ufficiale caduto eroicamente sul Merzli, pronuncia un indimenticabile discorso, che commuove profondameote così che gli occhi di molti sono bagnati.

Questa giovane ha saputo interpretare il sentimento delle donne d'Italia con una espressione così vera e così convincente, che nessuna ammirazione basta a compensarla; neppure lo scroscio di applausi e le commosse manifestazioni che si protendono verso di lei.

Il presidente della Sezione di Orsaria

signor Orsacco, prende in consegna la bandiere e la porge all'alfiere, dicendo che essa sarà ben custodita e meglio difesa. Ringrazia poi i convenuti di così solenne cerimonia, chiudendo fra applausi.

Il cappellano militare

porge una nuova parola di omaggio e di augurio, elevando il concetto della fede ed il sentimento degli animi dei combattenti di Orsaria, che ne sono così pregevole esponente.

Il presidente della Sezione di Udine

cav. Russo pronuncia quindi il discorso ufficiale; ci dispiace che lo spazio non ci senta di riprodurre almeno i punti più salienti del suo interessante discorso, detto con frase elevata e con commossa, avvolgente espressione. — L'inno che egli parlato alla donna, alla fede di Dio ed alla Patria, meriterebbe di essere reso ben noto, come la espressione di dolore vivamente resa per quella scintilla di lotta civile che serpeggia il bel cielo della vittoriosa Italia. Alta e solenne la promessa azione incessante dei combattenti, che vogliono essere per questo tormentato presente e per l'avvenire d'Italia, come furono per il suo glorioso passato.

Interrotto da applausi egli dice che il popolo onesto e forte che seppe ripassare il Piave, saprà certo sormontare anche la corrente limacciosa e fosca verso la quale confluiscono in un unico alveo, i diffamatori degli artefici della vittoria, facendo rumoreggiare da mesi il fiume della minacciosa perdizione.. «Per noi combattenti — egli dice — e per la volontà nostra, salviamo la Patria, perchè noi abbiamo con noi la storia, che è forza della volontà degli uomini decisi ed onesti.» E tratta dei problemi economici e sociali cui hanno diritto di partecipare i combattenti, non per fare della politica di intrigo, ma per preparare quell'assetto di libertà e di giustizia che fu la mèta cui convergevano i sacrifici della guerra. La fine del discorso, che è di omaggio ai compagni caduti e di promessa alla patria, è accolta da uno scroscio di applausi, mentre molti si affollano a congratulare l'oratore.

Recano quindi il saluto dei combattenti di Cividale e di S. Leonardo, i signori Lorenzini e Stevan, dopo di che il corteo si scioglie, lasciando in tutti un senso di altissimo rispetto, oltre che di entusiasmo per il modo corretto, civile e pur amorevolissimo con cui venne svolta una cerimonia, che si era tentato di far naufragare.

Seguì un cordiale banchetto nell'edificio delle scuole: i combattenti qui facevano da infiammata cornice ad un quadro di suprema bellezza: uno stuolo di leggiadre fanciulle, infiorate del tricolore, con la superba madrina della nuova bandiera, signorina Gozzi, e al posto d'onore la madre di lei, la signora Gozzi, la eroica madre che, soffocando il pianto, espandeva il sorriso della pace e della fierezza materna. Disse bene il cav. Russo quando, fra ovazione insistenti parlò di lei, paragonandola alla più alta delle donne, a Maria: essa taceva ed adoriva, cercando nella memoria solo di scorgere il figliuolo lontano, sul monte del sacrificio immortale, nell'atto di compiere la sacra, immortale missione. Il cav. Russo, che trovò fra tutti i combattenti, manifestazioni di fraterna, esultante simpatia, così che gli furono tributate espressioni di cui dev. eessere pago e fiero, disse anche della missione del combattente nella pace, del sentimento religioso che non si dimette per rancori di uomini mortali, ma vibra immortale per irresistibile forza di coscienze libere, esaltò la coscienza di degno sacerdote e degno soldato del cappellano Agazzi presente, chiamandolo il più strenuo, cosciente ed efficace difensore della religione di Cristo, che non nega l'amore o la carità a chi pretende la sua anima infiammata dai sentimenti che salgono a Dio ed alla Patria.

Inutile dire quale effetto sortisse dalle parole del cav. Russo: basti dire che il cappellano scattò stringendogli le mani e parlando di rimando con una commozione che, diffusa in tutti, determinò una manifestazione veramente superba. Così fra gente che civilmente, da combattenti di forza e d'onore per la pace vittoriosa, al di sopra delle funeste passioni mantengono la nobile anima, liberamente ma sinceramente, onestamente volta ai più puri ideali della vita, dichiarando di voler vincere gli errori con la fede e con l'azione nobile ed audace, con quella fede e con quell'azione per cui la vittoria è certa.

Da CIVIDALE

Il mercato — Ci scrivono, 2 ott. (rit.) Il mercato di oggi fu assai movimentato. Si coclusero molti affari per esportazioni in frutta, patate e castagne, con prezzi tendenti al rialzo.

Scarso il burro, pagato a lire 18. — Deficienza di uova.

Tafferuglio. — Questa mattina, in Piazza Paolo Diacono, mentre si svolgeva animatissimo il mercato, sopraggiunsero due grosse comitive di coscritti della Slavia, con le tradizionali e caratteristiche fisarmoniche e bandiere. Da una parte, come accompagnamento alla fisarmonica, emetteva note tonanti un bombardone.

Detto e fatto, non sappiamo per quali motivi, le menzionate comitive si azzufforono, e giù botte da orbi con randelli e con l'asta di una bandiera, che andò in brandelli. Ne successe un putiferio impressionante. Intervennero carabinieri e cittadini per sedare la baruffa.

Epilogo: uno dei più ribelli venne portato in caserma dei RR. Carabinieri. Un altro, grondante sangue, venne accompagenato in un ambulatorio medico.

Anche in Piazza del Pollame avvennero delle contese per il prezzo esagerato che si pretendeva.

Si vocifera del furto di un cavallo, carretto e finimenti, ma non abbiamo controllato per la fretta di impostare ... salvo lo stesso che vi arrivi in tempo.

La lettera del comm. Rubini agli elettori. Ci scrivono 3: — Il comm. Rubini ha indirizzato agli elettori amministrativi del mandamento di Cividale la seguente letera:

«Domenica 10 ottobre adempirete al vostro diritto di liberi cittadini, accordando il suffragio a quei candidati ai quali meglio crederete affidare il mandato di rappresentarvi in seno al parlamento della Provincia.

«Dalle ultime elezioni ad oggi, i tempi si sono radicalmente mutati e ritengo sia ora opportuno eleggere uomini nuovi, menti fresche e colti intelletti, che si rendano conto delle situazioni nuove, dei vasti e complessi problemi che devono essere affrontati, studiati, risolti. Durante il lungo periodo nel quale ebbi l'onore di essere consigliere provinciale, cercai disimpegnare il mio dovere con tutto quello zelo e con tutto quell'affetto che mi hanno sempre legato al mandamento, concorrendo anche con la mia modesta e disadorna parola ad incoraggiare e appoggiare specialmente quanto ha attinenza diretta od indiretta all'industria agraria, nostra principale ricchezza, mai abbastanza sorretta, mai abbastanza salvaguardata.

«Nel deporre pertanto il mio mandato nelle vostre mani, vi ringrazio della fiducia che mi avete fino ad oggi accordata e, non desiderando riassumerlo, faccio fervidi voti perchè chi mi sostituirà sia persona animata dai migliori propositi di giovare agli interessi della provincia ed a quelli del mandamento, in modo che questi ultimi progrediscano col concorde e proficuo lavoro di tutte le forze vive e sane, senza distinzione di parte.

Spessa di Cividale, 1 ottobre 1920.

dottor **Domenico Rubini**

Dal PULFERO

AGRICOLTURA E STRADE

Ci scrivono 4:

Ieri venne qui per una conferenza agricola il dottor Alfredo Ortali, titolare della nostra Cattedra Ambulante di agricoltura, in compagnia del prof. Musoni, membro del Consiglio di vigilanza della Cattedra stessa.

Prese per primo la parola il prof. Musoni, che, presentato con accenni molto laudativi il chiaro e simpatico prof. Ortali, informò i presenti intorno ai progressi del movimento frutticolo in Provincia, alla sperata prossima istituzione di un vivaio nel nostro Mandamento, e insistè sulla necessità di intensificare ancora la frutticoltura in questi paesi, dove trova ambiente così eccezionalmente favorevole. — Venendo poi alla viticoltura, disse come anch'essa debba essere oggetto di cura, perchè l'economia agraria della Slavia si basa non sulla quantità, ma sulla grande varietà dei prodotti, nessuno dei quali può essere trascurato.

Accennò da ultimo al problema delle nostre strade di montagna e alle pratiche fatte dalla Amministrazione provinciale per ottenere la costruzione dal Ministero delle Terre Liberate.

Finora si ebbero solo promesse, ma noi dovremo fare in modo che siano mantenute ad ogni costo, perchè abbiamo diritto di essere trattati alla stessa stregua di ogni altra terra di Italia. Noi non chiediamo lavori di lusso, ma unicamente ciò che è indispensabile al nostro sviluppo economico avvenire. Durante la guerra facemmo il nostro dovere verso la Patria: sappia ora essa compiere il dover suo verso di noi.

Quindi il prof. Ortali parlò per oltre un'ora, anzitutto intorno al miglior modo di coltivare le piante fruttifere ed ai vari mezzi per combattere le malattie che le insidiano; poscia intorno alla necessità di provvedere alla graduale ricostituzione dei vigneti con viti antifillosseriche adatte a questi paesi prima che la terribile malattia li distrugga.

Infine, trattando delle mutue bestiame, chiuse il suo discorso coll'augurio che lo spirito cooperativistico, il cui movimento procede irresistibilmente dovunque, abbia a penetrare largamente anche in questi paesi dove si contano già parecchi uomini che per modernità di idee sono all'altezza dei tempi: confederandosi, unendosi, assistendosi reciprocamente, i piccoli proprietari provvederanno ai propri interessi e diventeranno una forza grandissima, l'unica vera forma dominante qui dove essi rappresentano la assoluta maggioranza.

La conferenza si chiuse con un ringraziamento del commissario prefettizio, signor Grandis, a nome del Comune.

Nel pomeriggio il prof. Ortali si recò a Tarcetta, dove trattò gli stessi argomenti avanti a numeroso uditorio.

DA CODROIPO

L'esito brillante del primo concerto della banda. — Ci scrivono 4: Nel pomeriggio, rubando due ore al noioso Giove Pluvio, la locale banda cittadina svolse in piazza maggiore il tanto atteso suo primo concerto l'esito del quale non poteva essere più lusinghiero: Eccone il programma:

Marcia «Un saluto a Codroipo».: G. Toso, modesto ed appassionato cultore Corona» Auber. — Finale II.o: «Aida» Verdi — Reminiscenze «L'ebrea» Haley — Valzer «Charme» Carosio.

L'avvenire del Corpo bandistico che in pochi mesi ha saputo raccogliere intorno al valente maestro Giuseppe Tso, modesto ed appassionato cultore dell'arte i migliori elementi, è assicurato.

Vadano le nostre più sentite congratulazioni al maestro: tempo, fatica e sacrificio, da lui spesi, sono stati ricompensati ad usura dalla afferma zione artistica di oggi.

L'ottima impressione riportata dai cittadini nonchè da tutti coloro che per la circostanza convennero, a dispetto del tempo incerto, dai paesi vicini, si tramutava in applausi prolungati al termine di ogni numero del concerto.

Ed una meritata lode rivolgiamo anche agli esecutori tutti, in quanto la loro buona volontà ha cooperato in modo degno ed encomiabile ad integrare l'opera del maestro.

Auguriamo pel prossimo concerto esito ancora migliore.

Da VENDOGLIO

Preparazione elettorale. Ci scrivono 3: In questo paese il partito clericale che fa capo alla locale canonica, sta lavorando subdolamente per preparare le prossime elezioni amministrative.

Non solo si è formato una infelice lista, ma si è perfino già fissato il posto che ciascun candidato dovrà prendere nella futura amministrazione E così è decantata la candidatura sindacale di certo Silvio rivenditore di ombrelli nuovo a qualsiasi pubblica amministrazione ma esso è l'«idolo» del cuore del reverendo locale e tanto basta.

E' ora di finirla che certi «ficcanaso» vengano a intorbidare le acque. A ognuno il suo mestiere.

Anche a Treppo il partito clericale si agita: ve ne parlerò in una prossima.

Noi vogliamo uomini seri esperti di amministrazione non avversi a nessun partito nè a nessuna persona o prete che sia.

D.

Da RIGOLATO

Le teorie umanitarie in pratica. — Ci scrivono, 30 (rit.):

Giorni or sono un adolescente orfano di padre, non so come, giocando, uccise il cane di un bolscevico intellettuale, forestiero.

Questi dopo una grave minaccia, svanita la prima ira, si accontentò di acconciare malamente in tutti i modi il malcapitato, in presenza della madre.

Vien fatto di pensare ai versi del nostro modesto e tanto grande Parini:
. . . . e tu vendetta avesti
vergine cuccia . . .

Confidiamo che l'evoluzione non sostituisca alla passata tirannide medioevale, la tirannide bolscevica.

N. U.

Da PORDENONE

Lagnanze di cittadini. Ci scrivono 4: Da parecchi giorni nella grande borgata di S. Giuliano i cittadini reclamano perchè in parecchi punti si trova al buio. Essendo anche una via molto frequentata, specialmente ora avanzandosi la stagione, domandano almeno siano applicate le lampadine come furono prima della invasione. — Giriamo il reclamo a chi spetta.

Da S. MARIA la Longa

Onorificenza. Ci scrivono 4: Siamo lieti di comunicare che il concittadino Di Tomaso Giovanni maresciallo maggiore dei corazzieri, testè collocato a riposo le venne conferita di motu propric dal Re la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

DA GORIZIA

GORIZIA, 2 (rit.)

OMAGGIO AL SINDACO

Ieri, nei locali del Municipio, gli studenti universitari e gli impiegati comunali vollero porgere i loro sentiti omaggio al neo-eletto senatore, sindaco Giorgio Bombig. Vi furono diversi oratori che interpretarono maestrevolmente il pensiero degli intervenuti. Rimarchevole, in modo speciale, il discorso del segretario cav. Beviglia. Il senatore rispose ringraziando tutti gli intervenuti e promettendo il suo interessamento a favore degli studenti poveri.

DISGRAZIA

Carlo Mulitsch di anni 21, bracciante, e Stefani Lebano, muratore di anni 40, entrambi al servizio della ditta S. A. L. I. E. T. in Oparchiasella, mentrè svitavano una miccia di mina provocano lo scoppio della mina stessa.

Non si ebbero, fortunatamente, a deplorare vittime, ma entrambi riportaron contusioni multiple e il secondo ebbe anche una non lieve ferita alla mano sinistra.

Non sarà superfluo raccomandare, ancora una volta, tutte quelle cautele che la prudenza suggerisce, in special modo nel maneggio di esplosivi che anni di abbandono rendono, per il loro deterioramento, più che mai malsicuri.

FURTO

L'ingegner Carlo Ferrante del locale Dipartimento Tecnico ha avuto la non gradita sorpresa di non ritrovare la propria bicicletta, dove, con una esagerata fiducia verso il suo prossimo, l'aveva poggiata. Al danneggiato non restò altro conforto che denunciare il fatto all'Autorità competente. La bicicletta aveva un valore di L. 800.

FUNEBRIA

A Mossa, dove sorge uno dei cimiteri stabili, in cui verranno raccolte le ossa dei caduti in guerra, furono trasportate giovedì le salme di 31 carabinieri morti negli aspri combattimenti del Podgora nel luglio 1915. Le casse furono trasportate in due carri ornati di ricche corone e seguiti dal mesto corteo di numerose rappresentanze militari, tra le quali notammo il generale comandante la Divisione dei Carabinieri di Udine, il maggiore comandante la locale legione cav. Celli, l'ex-comandante la locale compagnia cav. Valle e il comandante attuale capitano Calderari. Al cimitero di destinazione, il cav. Celli, con ammirevole discorso ricordò gli arditi eroismi e lo sfortunato valore degli eroi, leggendo anche la brillante motivazione che concede per quei fatti d'arme la medaglia d'oro alla bandiera dell'arma.

MOSTRA PRINCIPALE

Per cura ed interessamento del presidente del Comitato provinciale esecutivo, prof. Hugues è stata allestita in Piaza al n. 8, I piano, una mostra provinciale collettiva per la fiera internazionale di Trieste. Il disegno dello stesso prof. Hugues consta di un pergolo pompeiano dal quale penderanno le diverse qualità di uva della regione: sotto, in scaffali e dentro appositi cesti, spiccherà una appetitosa mostra pomologica, con le diverse specie di frutta: quindi mostra enologica, forestale, ortaggi ecc., il tutto in un simpatico insieme di verde composto in ispecie di piante ornamentali. Domani, domenica 3 corr., la Mostra Provinciale sarà aperta al pubblico dalle ore 11 alle 12 per essere visitata da chi lo desideri.

Il padiglione sarà quindi smontato per essere poi ricostruito nello spazio riservato alla provincia, in Trieste.

Da RONCHI

Incendio. Ci scrivono 1 (ritardata): Ieri notte, verso le ore 3, una telefonata avvertiva i pompieri che un incendio era scoppiato a Ronchi.

Questi, colla consueta alacrità che li distingue, partirono immediatamente colla motopompa e in pochi minuti, i getti d'acqua furono in funzione. — Il fuoco avea distrutto una stalla con fienile (circa 150 quintali di fieno) una rimessa con attrezi rurali e carri.

L'opera dei pompieri si concentrò a isolare le case vicine e le numerose birche di paglia in immediata vicinanza del paese.

Lo stabile di proprietà De Dottori è assicurato.

VOCI DEL PUBBLICO

A PROPOSITO DI RESTAURI

Dopo diversi mutamenti di modalità nelle domande dirette al Ministero delle Terre Liberate per ottenere lavori di ricostruzione o di restauro, mutamenti aventi certo il fine d'accelerare le troppo lunghe pratiche già esistenti, siamo al punto di non potere più neanche fare la domanda.

Tutto ciò avviene perchè non si è ancora saputo decidere se l'onere della spesa di stampa dei moduli spetti al Ministero delle Terre Liberate o al Comune.

Da lungo tempo giace all'ufficio Tecnico un solo melanconico modulo campione intangibile non altrimenti che il metro assoluto in platino giace in non so quale gabinetto di Parigi. Ciò può essere per molti solo allegro ma per molti pure è incresciosо e torna certo di poco decoro per le autorità interessate alle quali si fa gentile appello, di sollecito provvedimento.

Un danneggiato.

La famiglia e i parenti della compianta bambina

Teresina Folegotto

ringraziano quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

Comunicato

Mi è doveroso esternare pubblicamente tutta la mia riconoscenza all'amico carissimo dottor Venchiarutti medico di Buia, che con difficile pronta e sa diagnosi richiese in tempo l'intervento chirurgico, al chiarissimo prof. Dall'Acqua, che con atto operativo di alta chirurgia mi salvò la vita, dimostrando nella mia lunga convalescenza, affettuose disinteressate premure in uno ai medici curanti dottori Venchiarutti e Morandini.

Pure con animo grato, ringrazio per l'assidue e delicate assistenze i cugini Anna Olivo Bidoli e Giacomo Rossi, gli amici: Ettore Forgiarini, Cosani Aquilino, Venchiarutti, Forgiarini Maddalena, Marchetti Francesco, Rossi Luigi e Casasola Valentino, assicurandoli della mia costante devozione.

Rossi Silvio

Osoppo, 3 ottobre 1920.

CRONACA CITTADINA

Una lettera dell'on. Girardini

Riceviamo dall'on. Girardini la seguente lettera a proposito di pubblicazioni fatte in un giornale locale:

Caro dottor Furlani:

La prego di accogliere una mia protesta contro la mancanza di convenienza e potrei dire di lealtà usatami dal giornale clericale di Udine.

Reduce da una assenza trova: che aveva messo su uno scandalo per la liquidazione dei danni alla mia famiglia e scrissi a quel direttore la seguente lettera:

Udine, 2 ottobre 1920

Signor direttore del «Friuli»,

Rientrato dopo un periodo di cura e di riposo, leggo nel Suo giornale del 24-26 e 28 settembre p. d. quello ch'Ella scrive riguardo la liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia.

Nei primi due fogli, a caratteri di scatola, Ella pubblica che mi furono liquidate lire 80.000 per danni miei particolari, indipendenti da quelli subiti dai Fratelli Girardini e dallo studio Girardini-Nardini. Innanzi tutto questi danni furono liquidati ai tre fratelli Girardini non solo per i mobili che essi tenevano nella loro abitazione in Udine e nella abitazione di Ciconicco, in due posti, ma anche per i deterioramenti al fabbricato della cui denuncia Ella non fece cenno.

I danni proposti dai Fratelli Girardini, quali Agenti delle Assicurazioni Generali di Venezia, denunciati in lire 5515 e concordati in lire 10.000, riguardano la Agenzia delle Assicurazioni medesima e non formano parte del nostro piccolo patrimonio. I danni del vecchio studio legale dei due avvocati vennero denunciati in lire 12.016 e concordati in lire 16.000 e non basteranno per reintegrare lo Studio.

Quindi questa molteplicità di denuncie, nel modo ond'è da lei presentata, non è che un artificio.

Nell'articolo del 28 stesso mese Ella premette che quello ch'Ella chiama la Sua «rivelazione» ha suscitato scandalo; soggiunge però che la liquidazione stessa è conforme alle disposizioni della legge ed anche alle più recenti prescrizioni del Ministero.

Doveva quindi cominciare, se voleva occuparsi delle private cose della mia famiglia, dal rilevare che la liquidazione era legale e giusta per soggiungere le considerazioni che credeva nei riguardi del sistema generale delle liquidazioni: così invece ella si studiò di trarre artificiosamente quello che chiama «uno scandalo» da un fatto che Ella stessa giustifica. Ciò che sarà popolare, ma non è cristiano.

Com'Ella riserva, i criteri di liquidazione che si dovrebbero adottare sono noti: si deve denunciare il valore che le cose avevano ante-guerra e liquidare, salvo un deprezzamento per vetustà, quello ch'esse hanno attualmente. Criterio giustissimo. Ma, Ella dice (ed io voglio rispondere nel Suo stesso giornale perchè molti dei suoi lettori non ne leggono altri) che invece di fare dei discorsi contro il disfattismo avrei dovuto fare in guisa che a tutti fosse usata giustizia.

Partecipai attivamente alla formazione della legge presiedendo alla prima Commissione e più tardi i criteri di valutazione furono al Governo imposti con le dimissioni della Sezione V.a della Commissione del dopo-guerra, sezione della quale ero Vice-presidente con il comm. Renier, e con la minaccia di rinuncia al mandato fatta da alcuni deputati, fra i quali io, se tali criteri non fossero stati accolti.

Ella poi non sa se e come io abbia continuamente procurato di influire perchè i criteri di liquidazione fossero giusti. Ma gli Agenti non credono spesso alla sincerità delle denuncie, le esagerazioni innegabili di alcuni, fatte forse per tema di eccessive riduzioni, forniscono loro argomento anche contro gli altri, ed io non posso, nè debbo farmi mallevadore dei particolari interessi, i quali hanno legalmente modo di farsi valere.

Il fatto mio poi è estremamente semplice; noi fratelli raccomandammo che fosse fatta una denuncia rigorosamente modesta, il nostro incaricato della liquidazione, ci riferì che per tale era stata riconosciuta ed espressamente lodata dai funzionari di finanza e ci riportò la conclusione, che noi accettammo.

Purtroppo dopo 38 anni di vita professionale e 31 di vita pubblica, io non ero in grado di rinunciare all'indennità dovuta dallo Stato e che per me e per la mia famiglia rappresenta pressa poco tutto ciò che possediamo.

E veniamo al disfattismo.

Che cosa c'entra il disfattismo, che cosa il mio ultimo discorso del quale Ella parla? Dunque, signor Direttore, Ella fa una questione politica! Dunque non è questa che una mossa elettorale come lo mostra l'articolo del Suo giornale d'oggi, nel quale pure lamenta che non vi sia a Udine un partito di moderati **codoni** con cui il Partito Popolare possa allearsi, e l'articolo della «Nostra Bandiera».

Si continua così a fare della mia persona il centro della vita pubblica locale, ma se Ella crede che per l'argomento della liquidazione dei danni di guerra della mia famiglia, la città di Udine e la provincia del Friuli si diano in mano ai clericali, si inganna.

Del successo poi del mio ultimo discorso, non nel Parlamento, ma nel Paese, sappiano quei suoi lettori che ne fanno fede i giornali i quali spontaneamente lo riportarono per intero, le Associazioni politiche che lo han fatto per loro conto ristampare, le molte centinaia di telegrammi e di lettere e le continue richieste di copie che mi pervennero da tutta l'Italia.

Il bello si è che in quel discorso e nei precedenti consimili, dei quali Ella si occupò, io non ho fatto cenno dei popolari e del clero, e tuttavia Ella in ogni occasione sorge paladino del sabotaggio della vittoria: sabotaggio di cui si veggono i frutti nei disordini interni e nella recente costituzione Serba, che proclama parte integrante del regno Trieste e Gorizia.

Ella continui pure per la sua strada, ma io continuerò per la mia poichè i fatti mi danno così dolorosamente ragione.

Intanto quel Direttore si permise di premetervi, per togliere l'impressione che la lettera doveva destare — contro le leggi della urbanità e dello ospitalità — un titolo schernevole e ingiurioso. Poteva fare quegli onesti commenti che credeva, ma doveva pubblicarla puramente e semplicemente.

E venga al commento che segue tale mia lettera:

Primo: Nel numero del 28 settembre il «Friuli» scriveva in argomento:

«Noi non entriamo in merito alla «cifra denunciata: non sappiamo quan«to l'on. Girardini ha perduto di e«sclusiva sua proprietà. E fino a pro«va contraria dobbiamo ritenere che «la sua denuncia sia stata contenuta «entro i limiti della onestà. Ma non «c'è neppure da sorprendersi dell'au«mento proporzionale tra la cifra de«nunciata e la cifra del concordato, «ratificata dalla omologazione. Essa «è perfettamente in regola con la legge «dei risarcimenti.

«Infatti ciò che prima della guerra «costava 30, oggi non si acquista più «per 80. Ed una circolare del Ministro «delle T. L. raccomandava mesi fa il «criterio di liquidare in base ai prezzi «correnti. Vero è invece che tale au«mento proporzionale non si verifica, «purtroppo, nella quasi totalità dei «concordati e delle omologazioni. Si «può dire che sempre il concordato «aumenta di un quarto od un quinto «la cifra denunciata, se non la dimi«nuisce. Nel caso invece dell'on. Girar«dini la legge e la giustizia è stata ri«spettata».

Nella mia lettera, come si vede, mi riferiva naturalmente a questo brano; nulla di più esatto, ed a questa esattezza, niente toglie l'osservazione che in tanti altri casi la legge non viene osservata. Nel suo commento il «Friuli» afferma ch'io non ho saputo scorgere l'ironia nelle sue parole, mentre ognun vede il chiaro richiamo alla legge ed alla circolare.

Secondo: Alla dimostrazione da me data dall'artificio usato dal «Friuli» di far credere che la liquidazione riguardava il mio interesse particolare, mentre pendevano altre domande per risarcimento di danni della mia famiglia, ponendo in chiaro che queste non riguardano il patrimonio dei fratelli Girardini, ma di altri enti, come le Assicurazioni generali, il Friuli fa un conto solo a mio carico ed attribuisce tutto a me, quello che ho provato che è d'altri.

Terzo: Mentre io avevo scritto che mi sono sempre attivamente occupato, come è vero, perchè i criteri legali venissero seguiti per tutti, ma che non potevo personalmente garantire la sincerità di ciascuna delle migliaia di denuncie, il «Friuli» nel commento mi fa dire ch'io ho dichiarato che «si arrangino» gli altri, che non me ne importa niente.

Quarto: Nella mia lettera dichiaro claris verbis, come si legge, che noi tre fratelli non abbiamo in alcun modo, diretto o indiretto, preso parte personalmente alla liquidazione; il «Friuli» aveva l'obligo di ammetterlo o di contestarlo. Invece inventa una circostanza contraria alla verità da lui conosciuta, e cioè che durante le pratiche del concordato io ero ministro, allo scopo evidente di insinuare che io mi era valso di tale qualità per influire sul concordato e sulla omologazione, mentre egli sapeva benissimo che quando io ero ministro la legge non era ancora applicata, le Commissioni non erano istituite; ed egli dichiara di aver visitato i registri, da cui tutti i dati risultano.

Torto mio d'essere venuto ad una discussione con gente con la quale non si può discutere.

La circostanza che non fu, nei riguardi della mia famiglia, in seguito ad una onesta e moderata denuncia, che applicata la legge, dopo il vaglio e la approvazione di una Commissione composta di due galantuomini e presieduta da un magistrato integro ed indipendente, esaurisce la questione.

A me fu assegnato meno di quello che ho perduto e se altri sono stati, nella nostra provincia, trattati peggio, di questa ingiustizia non sono io, che cercai sempre ovviarla, il responsabile.

Cordiali e distinti saluti.

G. Girardini.

—— + ✲ + ——

L'on. Morpurgo senatore

Il Friuli ha appreso con vivo compiacimento la nomina a senatore dell'on. Morpurgo che nelle varie cariche da lui coperte, durante la sua ormai lunga vita pubblica — specialmente in quelle di sindaco, deputato e presidente della Camera di commercio — ha reso notevoli servigi alla città ed alla provincia.

Dalla sua attività parlamentare, ispirata sempre al grande affetto verso la nostra regione, i friulani attendono nuove opere benefiche.

La rappresentanza di Fiume

A UDINE

Abbiamo notizia dell'arrivo di alcuni legionarii fiumani qui inviati espressamente dal Comandante Gabriele d'Annunzio per costituire nella nostra città una «Rappresentanza della Reggenza Italiana del Carnaro per il Friuli».

Vari sono gli scopi di tale istituzione, e su ciò saremo lieti di riparlarne a costituzione fatta.

Per ora sappiamo che il rappresentante è il signor Ernesto Tonini quali addetti il conte Geoffroy de St. Hilaire e il concittadino Simigaglia Giustino.

Nel porgere loro il nostro benvenuto possiamo assicurarli che nella nostra città troveranno ospitalità degna a persone come loro che vedono e combattono la causa di Fiume come la causa d'Italia tutta.

Per il contrabbando e la vendita clandestina

DEL GRANOTURCO

Si previene che il granoturco è requisito e che se ne deve fare regolare consegna all'ufficio di requisizione.

Chi lo vendesse a privati o se ne facesse il contrabbando corre il rischio di vedersi il granoturco sequestrato e di essere denunciato all'Autorità Giudiziaria.

La Commissione Provinciale per la incetta cereali ha chiesto il concorso della questura che ha disposto apposito servizio sia pel sequestro del granoturco come per la denuncia contro i colpevoli.

Alla Scuola professionale

(Giovanni da Udine)

La Direzione della R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine» (Via Manzoni) avverte che il nuovo corso di lavori femminili (cucito, taglio, ricamo), disegno e cultura, avrà luogo dalle ore 14 alle 17 dei giorni feriali, e dalle 8.30 alle 11.30 della domenica.

L'iscrizoine per questo corso è accettata tutti i giorni dalle 18 alle 20, e alla domenica dalle 9 alle 11 e mezza fino a tutto l'11 corr. mese.

Funebri

Seguì nel pomeriggio di domenica scorsa l'accompagnamento funebre della cara bambina Teresita Folegotto figlia di Fiorentino controllore nelle Ferrovie dello Stato, così crudelmente strappata all'affetto della famiglia. Apriva il mesto corteo una schiera di bambine compagne di scuola della povera morta e la bianca bara era seguita dai parenti addolorati e da uno stuolo di signore e signori amici di famiglia. Numerose e splendide le corone: della famiglia — dei parenti — dei colleghi del padre — della Cooperativa Ferrovieri dello Stato — delle famiglie vicinanti.

Alla famiglia così duramente provata, giungano rinnovate espressioni di cordoglio.

Il saggio di ginnastica e canto

della «Scuola e Famiglia»

La Presidenza della Associazione «Scuola e Famiglia» ci comunica che il saggio di ginnastica e canto avrà luogo il giorno 7 corrente alle ore 16 anzichè il giorno 6 come erroneamente venne pubblicato.

Distribuzione di pasta

Col tagliando n. 10 della tessera da oggi 5 ottobre è in vendita nei soliti spacci mezzo chilogrammo di pasta per persona al prezzo di lire 1.35 al chilogramma.

La Società del tiro a segno

ai soci caduti in guerra

Domenica alle ore 16, furono sospese le gare di tiro per lo svolgersi di una commovente cerimonia: la inaugurazione di una lapide a ricordo dei valorosi soci caduti in guerra.

Alla cerimonia erano presenti autorità e rappresentanze e un grande numero di soci:

Notiamo: il colonnello Cavarzerani comandante dell'ottavo alpini — il tenente colonnello Gonella dei cavalleggeri Monferrato — il maggiore Fornaris della Divisione di Cavalleria — il tenente colonnello Santi ispettore provinciale del tiro a Segno. La provincia era rappresentata dal deputato conte Fabio Asquini — l'assessore dott. Borghese rappresentava il comune. — Vi erano inoltre: il dottor Giulio Gentili provveditore agli studi — il capitano Pilotti per i volontari ciclisti — una rappresentanza del 2.o Reggimento Fanteria — il capitano Grassi ed il tenente Scarpa dell'ottavo Alpini — il geometra Del Piano.

La lapide e ancora coperta dal drappo tricolore.

Il discorso del cav. Tonini

Il cav. Gabriele Tonini, presidente della Società, pronuncia il discorso inaugurale.

Si dice orgoglioso di parlare per una simile circostanza. Ricorda l'invasione nemica e come essa portò la distruzione al campo di tiro che oggi, ricostruito, può accogliere nuovamente la forte gioventù friulana.

Accenna ai grandi ostacoli superati per la ricostruzione.

«Ma l'orgoglio mio d'oggi - egli dice - da ben altra fonte attinge vita e vigore. Che valeva logorarsi e ingegno e forze, trarre dalle cose morte nuova ragione di vita, se uno spirito alto e glorioso non avesse vivificato questa bella ma silente materia, se un'idea immortale non avesse dato a tutto ciò splendore e luce?...»

A questo punto si scopre la lapide, mentre la fanfara degli alpini intuona una marcia. Gli astanti si scoprono.

Ecco le parole incise nella lapide:

Ai caduti che sangue e vita — pel bene d'Italia profusero — perchè — la loro sacra memoria — viva — fiaccola eterna nel cuore d'ognuno — e sia luce. — La Società di tiro a segno di Udine — ai suoi soci — 1920.

Quindi il cav. Tonini riprende:

«Signori! Semplice, modesto ricordo di reverenza e gratitudine è questo segno che la società nostra cleva in onore dei suoi morti nella grande guerra.

«Tanto il nostro cuore voleva e la gratitudine nostra imponeva!

«Era nostro desiderio da molto, che qui, ove tanta irruente giovineza che piangiamo si addestrò a sano esercizio, sorgesse a memoria perenne un modesto ricordo.

«E l'omaggio nostro oggi parla in questo semplice marmo che dovrebbe portare incisi tutti i nomi ignoti che il nostro cuore venera; ma poichè purtroppo non tutto quello che il sentimento suggerisce e vorrebbe è materialmente attuabile, e perchè «tutto» sarebbe ancora «nulla» per la vera celebrazione di questi fulgidissimi ed oscuri campioni della razza latina noi vogliamo solamente che questo segno sia un grido di richiamo.

«Noi vogliamo che tutti coloro che oggi e domani frequenteranno questa scuola di sane energie pensino a quelli che li hanno preceduti e che sul cielo, sul mare ed in terra hanno dato senza rimpianti, santamente e semplicemente, tutte le loro fiorenti energie.

«Oggi più che mai è necessario tener alta ed accesa la fiamma santa che animò nei giorni gloriosi e terribili questi giovani nostri, oggi in cui per tante mire inconsulte e lontane si tenta ignominiosamente di svalutare la loro opera, di demolire i loro successi, di distruggere la gloria loro.

«Le croci bianche, allineate, uguali dei cimiteri, ove i più fortunati dormono all'ombra solenne dei cipressi ci ammoniscono di non dimenticare; con voce possente, che è la voce viva e sanguinante della loro anima fiera, ci gridano i morti che non hanno tomba, i morti cui corrore le carni l'aria e la neve, i morti cui mille cubiti di acqua spensero l'estremo sospiro.

«E noi non dimenticheremo!.. Mai!

«Perchè siamo italiani, e amando l'Italia, amiamo quelli che per lei diedero e speranze e giovinezza e vita: perchè siamo uomini e ammiriamo la forza vera, maschia, possente, che abbatte ogni ostacolo per vincere, e vince.

«Non dimenticheremo!

«La canzone di gloria che ci viene dalle montagne e dalle rocce carsiche, quella che ascolteremo con reverente commozione e che tramanderemo come retaggio di valore alle generazioni venture. (approvazioni).

«Quando la storia giusta dispensiera di gloria parlerà nei secoli e narrerà ai venturi le leggendarie imprese vi saranno anime che fremeranno ancora e benediranno la memoria di questi umili, e noi, noi che vivemmo fra loro e che li conoscemmo, noi li dimenticheremo, o, peggio, li lascieremo dimenticare — Ciò non sia mai!

«Tale dimenticanza suonerebbe a perpetua viltà e disonore nostro.

«Eleviamo i cuori e affissiamoli nella luce che promana dalla gloria dei nostri morti e sia per noi ventura procedere nella strada già segnata dal loro sangue, per la maggiore grandezza d'Italia».

(Vivissime approvazioni e applausi accolgono l'elevato e patriottico discorso).

Si riprendono le gare di tiro che diedero i seguenti risultati:

Categoria I. **Iuventus**

1. Muzzatti Giorgio con punti 66, medaglia di vermeille. — 2. Bianchi Emilio di S. Daniele con punti 61 medaglia d'argento — 3. Canciani Antonio con punti 60 medaglia d'argento — 4. Visentin Tarcisio con punti 57 medaglia d'argento — 5. Spoleni Giuseppe di Gemona con punti 55 medaglia d'argento — 7. Cosattini Vittore con punti 53 medaglia d'argento — 8 Blasoni Antonio con punti 51 medaglia di bronzo — 9. Centis Antonio con punti 50 medaglia di bronzo — 11. Serini Giacomo con punti 49 (13) medaglia di bronzo — 12. Marcovich Vittorio con punti 48 medaglia di bronzo. 13. Ceruti Elia con punti 47 (14) medaglia di bronzo — 14. Martin Giuseppe con punti 47 (13) Medaglia di bronzo — 15. Mastropaolo con punti 47 (8) medaglia di bronzo — 16. Locatelli Luigi con punti 46 (14) medaglia di bronzo — 17. Gervasoni Carlo con punti 46 (13) medaglia di bronzo — 18. Bellacasa Agostino con punti 44 medaglia di bronzo — 19. Reccardini Leone con punti 52 medaglia di bronzo — 20. Deanna Plinio con punti 41 medaglia di bronzo — 21. Blasoni Raffael con punti 40 medaglia di bronzo — 22. Tamburlini Manlio con punti 38 medaglia di bronzo — 23. Anderloni Arnaldo con punti 32 medaglia di bronzo — 24. Florit Aldo con punti 27 medaglia di bronzo.

Le medaglie e i diplomi alla categoria «Iuventus» saranno distribuiti domenica prossima alle ore 15 nei locali del Campo di Tiro.

Cat. III. **Campionato Friuli**

1. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 64 grande medaglia d'oro della Società Esercenti — 2. Malagnini Aurelio di Udine, con punti 63 dono dell'on. barone Elio Morpurgo. — 3. Serafini Guido di Udine con punti 63, servizio in argento per scrivania. — 4. Tamburlini Antonio di Udine con punti 63 servizio per fumatori — 5. Reccardini Evaristo di Udine con punti 63 artistico gruppo in bronzo dono del signor Secondo Bolzicco — 6. Pittini Arturo di Gemona con punti 62 grande medaglia di argento dono della Deputazione Provinciale — 7. Cita Ernesto di Udine, con punti 61, grande medaglia di argento dono della Deputazione Provinciale — 8 avv. Alvisi Gualtiero con punti 58 grande artistica medaglia d'argento dono dell'on. Gasparotto — 9. Cotterli Antonio di Udine, medaglia d'argento dono della Cassa di risparmio — 10. Orgnani Gio. Battà di Gemona

con punti 56 orologio da tavolo dono della ditta Rocco e Stabile — 11. Biasone Angelo di Udine, bastone, dono della Ditta L. Chiussi e F'gli. — 12. Muzzatti Giorgio di Udine, medaglia d'argento dono del signor Ciro Florit.

Cat. III. Trento e Trieste

1. Avv. Alvisi Gualtiero, con punti 2470, l're 500 — 2. Cita Ernesto, con punti 2419, lire 400 — 3. Gervasoni Carlo di Udine con punti 2404, lire 300 — 4. Blasoni Angelo di Udine con punti 2364 lire 250 — 5. Orgnani G. B. di Gemona, con punti 2358 lire 200 — 6. Gervasutti Armando di Ud'ne con punti 2353, lire 175 — 7. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 2309 lire 150 — 8. Serafini Guido di Udine, con punti 2306 lire 125 — 9. Tamburlini Antonio di Udine con punti 2306 (216) lire 100 — 10. Sporeni Giuseppe di Gemona con punti 2281 lire 90 — 11. Franz Giovanni di Moggio con punti 2269 lire 80 — 12. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 2261 lire 70 — 13. Reccardini Evaristo di Udine con punti 2254 lire 60 — 14. Cotterli Antonio di Udine con punti 2233 lire 50 — 15. Della Schiava Ettore di Moggio con punti 2213 lire 40.

Trento Trieste (premio unico sui punti più centrali) Candoni Giacomo di Tolmezzo grande medaglia di argento dono del comune di Udine.

Cat. IV Vittorio Veneto

Premiazione A.

1. Cita Ernesto di Ud'ne con punti 279 grande artistica medaglia d'oro dono del Comando delle Regie Truppe della Venezia Giulia 2. Orgnani G. B. di Gemona con punti 275 grande medaglia d'oro dono della Cassa di Risparmio — 3. Cantoni dottor G. B. di Udine con punti 265 fruttiera. — 4. Malagnini Aurelio di Udine con punti 261 un marengo dono della Società di Tiro a Segno di Cividale — 5. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 253 servizio in argento per scrivania — 6. Franz Giovanni di Moggio con punti 251, servizio in argento per scrivania — 7. Tamburlini Antonio di Udine con punti 247 tagl'acarte in argento. — 8. Serafini Guido di Udine con punti 239 portalampada dono della ditta Pennazzi — 9. Reccardini Evaristo di Udine con punti 237, sveglia di precisione — 10. Cotterli Antonio di Udine con punti 237 portafoglio — 11. Florio conte Filippo di Udine con punti 204 portasigari. — 12. Gervasoni Carlo di Udine con punti 203 medaglia d'argento dono della Cassa di Risparmio.

Premiazione B:

1. Malagnini Aurelio di Udine con punti 857 lire 300 — 2. Cita Ernesto di Udine con punti 858 lire 250. — 3. Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 800 lire 200 — 4. Orgnani Gio. Batta di Gemona con punti 757 lire 200 — 5. Tamburlini Antonio di Udine con punti 784 lire 175 — 6. Reccardini Evaristo di Udine con punti 723 lire 150 — 7. Cotterli Antonio di Udine con punti 651 lire 100 — 9. Gervasoni Carlo di Udine con punti 552 lire 80 — 10. Raber Benedetto di Conegliano con punti 508 lire 70 — 11 Florio conte Filippo di Udine con punti 470, lire 60 — 12. Cargnelutti di Gemona con punti 394 lire 50.

GARA REALE

1. Cita Ernesto di Udine con punti 1232, grande medaglia d'oro dono di Sua Maestà il Re — 2. Reccardini Evarito di Udine con punti 1221 grandissima ed artistica medaglia di argento dono d. Sua Maestà la Regina Madre — 3. Tamburlini Antonio di Udine con punti 1153 medaglia d'oro dono del municipio di Udine — 4. Cotterli Antonio d' Udine con punti 1108 fucile modello 1891 con accessori dono del ministero della guerra — 5. Serafini Guido di Udine con punti 1085 medaglia d'oro del Ministero delle Terre Liberate — 6. Verdura Pasquale con punti 1067 due cartelle da lire 100, dono della Banca d'Italia — 7. Florio conte Filippo di Udine con punti 1058 cassa bottiglie dono del Ristorante Monin — 8. Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 1056 cartella da lire 100 dono della Banca d'Italia — 9. Avv. Alvise Gualtiero con punti 1035 medaglia d'argento dono del municipio di Udine — 10. Franz Giovanni di Moggio con punti 1019 portafrutta —

Cat. IV. OMAGGIO A FIUME ITALIANA.

1. Capitano Villani con punti 137 grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale — 2. Cita Ernesto dono della città di Fiume.

Il dono stesso è stato preannunziato con il seguente telegramma:

Presidente Società Tiro a Segno
UDINE

Prego considerare presente premio municipio Fiume. Presente con l'anima nella nobilissima Udine cui Fiume è legata vincoli indissolubile affetto e gratitudine invio fervido saluto.

Sindaco **Gigante**

3. Serafini Guido di Udine con punti 131 penna stilografica in oro. — 4. Tamburlini Antonio di Udine con punti 120 zuccheriera in argento — 5. Della Schiava Ettore di Moggio con punti 127 (77) servizio da scrivere in argento — 6. Pugnetti Guido di Moggio con punti 127 (71) servizio in argento dono della ditta Reccardini e Piccinini — 7. Malagnini Aurelio di Udine con punti 121 bastone dono del proprietario dell'Albergo Croce di Malta — 8. Cantoni dottor Arminio di Udine con punti 108 portafiori — 9. Gattolini Cornelio da Codroipo portasigarette in argento dono del nob. Alessandro del Torso — 10. Cotterli Antonio di Udine statua «La vittoria» dono del co. G. B. Valentinis — 11. avv. Alvisi Gualtiero con punti 102, orologio elettrico — 12. Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 98, Gillette dono del signor Antonio Tamburlini — 13. Gervasutti A. di Udine, medaglia vermeille dono del R. Prefetto. — 14. Gervasoni Carlo di Udine con punti 88 un calamaio.

Cronaca Sportiva

La squadra del Calcio dell'A.S.U. si è recata domenica a Treviso per incontrarsi coll'A. C. di quella città, di cui si inaugurava il campo, ed ha vinto il match per tre goals e uno.

La squadra, pur incompleta, si è mostrata tecnicamente superiore ai forti avversari che ha battuto nettamente.

Due goals vennero segnati da Moretti. Il Treviso segnò su un benevolo calcio di rigore.

RECORD BATTUTO

Nella stessa riunione il nostro concittadino Aloisio, socio dell'A. S. U. ha vinto la gara di salto in alto battendo il record italiano tenuto dal campione Pierino Piserti con 1.72 e superando nettamente m. 1.736. Rallegramenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

L'«AMOROSA FOLLIA» di D. Tumiati

L'«Amorosa follia» è quella che commette Lelio De Lei giovane e bellissimo patrizio romano, quando per far tacere la gelosia di Livia Confalonieri, la gentildonna ch'egli ama e da cui è riamato si deturpa il viso si da ridurlo una piaga sanguinolente.

Donna Livia che ha giurato a sè stessa di sposarlo anche deturpato per l'atto d'amore compiuto fa voti e preghiere perchè un miracolo ridoni all'amante il bel volto di prima.

E in tal senso viene lusingata dalla perfida figlia del Cardinale, che già ne aveva acuita la gelosia, ma quando Lelio le compare davanti col viso orrendo, al senso d'amore ne subentra uno di pietà e l'amante che intuisce la dolorosa realtà si immerge un pugnale nel cuore stringendosi al petto il velo di quella che doveva essere la sua sposa».

Il lavoro che ha indubbi pregi letterari, portato sulla scena riesce monotono e pesante. Anche le scene per descrivere la società frivola di quel tempo appaiono monche ed imprecise.

Il pubblico ha applaudito con convinzione alla fine di ogni atto, ma credo più che altro per premiare gli sforzi del Ninchi che ha dato al personaggio di Lelio una forte interpretazione. Ottimamente anche la signorina Frigerio che sostenne con molto impegno e recitò con passione la parte di Livia Confalonieri.

E' annunziata intanto una importante novità: «Schuman op. 46» di Gino Damerini autore teatrale, già favorevolmente noto per una tragedia «Giuditta ed Oloferne» che ebbe grande successo interpretata da Emma Grammatica. Questa commedia viene data per la prima volta in Italia e siamo lieti che proprio la nostra città sia stata scelta per giudicare una primizia.

Il pubblico udinese è il più adatto per dare un giudizio sereno ed imparziale.

r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Attraentissimo spettacolo di varietà con ottimi elementi. La De Negri è artista di molti meriti e canta con squisito gusto spartiti d'opera. — Noè l'imitatore per eccellenza di ogni sorta di animali, diletta oltremodo anche nel suono della cetra meritandosi caloro si applausi. Ceré afferma il suo magnifico successo con numerosi bis — Questa sera debutto del duo Cigno e della signorina De Cleva che tanto successo ottenne nella sua ultima tournée ad Udine.

STELLONCINI

Il «Nerone» di Boito farà parte, sembra ormai accertato, della futura stagione della Scala. Ora che il difficile problema è entrato nella sua fase risolutiva con la costituzione dell'Ente Autonomo, con l'inizio dei lavori di riforma del teatro e sopratutto coll'impulso vigoroso che Arturo Toscanini dà alla rinascita del glorioso tempio dell'arte, si può sperare che nella stagione 1921-22 il teatro riaprirà i suoi battenti. E che ne farà parte il «Nerone» ce ne dà garanzia un fatto avvenuto in questi giorni. Arturo Toscanini avrebbe avuto vari colloqui con Giovanni Martinelli, il tenore ormai celebre, di cui salutammo magnifici esordi al «Dal Verme»; a lui sarebbe affidata la parte del protagonista nella grandiosa opera boitiana. Il mistero sin qui impenetrabile, che appassiona tutto il mondo teatrale e che per noi italiani è divenuto quasi un'ossessione comincia a diradarsi. — Speriamo che nel 1921-22 si avrà la rivelazione e che sia la rivelazione di un capolavoro. — Così «La Sera» di Milano.

*

C'è ancora posto a questo mondo per gli scopritori d'isole. Un giovane navigatore canadese, Bob Flaherty, venne a sapere che alcuni Eschimesi che sbarcavano ogni anno sulla costa americana della Baia dell'Hudson per vendervi i loro prodotti, abitavano in una isola che non era segnata in alcuna carta geografica, e dove nessun uomo bianco era mai sbarcato. Egli partì subito alla ricerca dell'isola sconosciuta; ma il primo viaggio che durò due anni non portò ad alcun risultato. Fu solo nel secondo viaggio che, costeggiando il Labrador e, passato lo stretto dell'Hudson egli scoprì l'isola inesplorata, dove sbarcò il 23 agosto del 1915. L'isola è lunga 147 chilometri e larga 75; gli abitanti sono appena 125 divisi in venticinque famiglie. Essi vivono esclusivamente con la caccia della volpe di cui ogni inverno si recano a vender le pelli sulla costa della baia d'Hudson, prendendo in cambio viveri e utensili. In mancanza di tessuti e di pellicce, gli abitanti si cuciono i vestiti con le pelli de gabbani, le cui piume formano la fodera. Le donne che abitano nell'isola — dice la «Gazete de Lausanne» — hanno fatto una festosa accoglienza a Bob Flaherty, che recava in dono collane di vetro ed altri monili di poco valore, ma molto appariscenti e un grammofono con dischi di canzonette americane, che furono subito imparate dagli eschimesi; i quali forse le canteranno ancora, aspettando sulla riva del solitario mare, che l'esploratore ritorni e che la volpe caschi nel laccio.

Il movimento cooperativistico DEI COMBATTENTI

ROMA, 4. — L'Opera Nazionale per i combattenti intensificando la sua azione sociale, ha dato concrete direttive ai propri uffici provinciali di assistenza, perchè possano svolgere una efficace propaganda ed una proficua iniziativa nel campo cooperativistico.

Dopo avere prospettato le difficoltà che si frappongono allo sviluppo delle cosidette cooperative miste, affinchè i combattenti possano procedere con speciale cautela nell'impianto di esse, evitando così spiacevoli disinganni la Opera Nazionale enuncia i seguenti concetti e criteri di azione.

1) ove già siano costituite le cooperative miste, occorre che dirigenti e soci mantengano compatta l'organizzazione ed evitino che l'azienda assuma proporzioni troppo vaste;

2) si adotti la forma mista, soltanto ove non si possano raggiungere le stesse finalità con le cooperative a tipo semplice;

3) si preferiscano quelle forme che assumono il carattere misto in via di sviluppo e di integrazione, anzichè inizialmente.

E' intendimento dell'O. N. che il movimento cooperativo si sviluppi in piena autonomia e libertà e però il compito degli uffici provinciali consiste nel riassodamento e nell'inquadramento delle forze cooperative.

Nella realtà economica attuale si riscontrano due forme che concretano la riunione delle forze cooperative: i consorzi e le leghe.

Poichè i consorzi operano in un campo puramente economico, che richiede, tra l'altro, l'esistenza di speciali condizioni di ambiente (notevole mole di lavori pubblici e privati ecc.) l'O. N. consiglia, pel momento, ammenochè, in casi speciali, non siano possibili esperimenti di unioni consorziali limitate all'ambito della provincia, formazione di leghe le quali si propongano scopi di assistenza nel conseguimento di finalità mediate rispetto a quelle della cooperazione.

Infine l'O. N. avverte che essa è determinata, nello stesso interesse dei combattenti, a porgere il suo aiuto solo a quelle organizzazioni che diano buon affidamento per il proprio avvenire.

Ancora della missione Volpi

MILANO, 4. — La «Sera» ha da Roma questa nota:

«Per quanto smentito anche da fonte autorevole che il comm. Volpi sia incaricato di una missione diplomatica del nostro governo presso quello jugoslavo, l'opinione pubblica è turbata in quanto crede scarsamente alla smentita.

«Vi è per l'aria qualche cosa che pare preludere a compromessi fatti con criteri di affari, con sacrificio dei diritti della Nazione.

«Sorprendono anche altri fatti. — Mentre, governando Nitti, si dovevano deplorare contatti tra il primo ministro, il suo «entourage» e un noto istituto bancario, sia pure larvati in svariatissime forme, adesso si ha la sensazione che un altro potente istituto finanziario stia mettendosi in troppi contatti, non certo con l'onorevole Giolitti, la rettitudine e la scrupolosità del quale sono fuori di discussione, ma con certi ambienti e persone vicino al Governo centrale.

«E' da augurarsi che l'on. Giolitti sia cauto e vigilante e non tolleri infiltrazioni affaristiche in quelle che sono questioni di interesse generale.»

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Udine - Cividale.

Partenze da Udine: ore 10 — 16.30.
Arrivi a Udine: ore 9 — 15.30.

LINEA UDINE RIVOTTA

Partenze da Udine (Porta Gemona): Ore 8.52 — 12.52 — 16.42. — Arrivi a Rivotta: 10.17 —, 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: ore 7.26 — 11.26 — 15.16 — Arrivi a Udine: 8.51 — 12.51 — 16.41.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7. 30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15 35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.
Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 —
Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

Servizio automobilistico Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.